

Stefano Benazzo

14 giugno 2017

Una giacca di loro piana

Sono fermo in macchina, avendo appena comprato un giornale. Si ferma accanto a me un'auto. Un tale mi si avvicina con un sorriso smagliante: "Stefano, come stai? Dove sei ora? Ancora all'estero? Mi riconosci, vero?..." . Mi si avvicina tanto che mi sembra quasi che mi voglia abbracciare... Gli stringo la mano, avendo cura di mantenere lo sportello della mia macchina fra me e lui.....

Non sono fisionomista - il che mi ha causato non pochi problemi in 40 anni di lavoro - ma la faccia di questo signore mi dice ancora meno del solito!!!! Quarantenne, gioviale, casual, sbarbato.... Se mi dà del tu e mi chiama per nome senza esitazioni, evidentemente mi conosce..... Ma da dove, come, quando???? Non è stato un mio collaboratore: non mi darebbe del tu. Escludo via via tutte le possibilità..... boh!!!!!!!!!! Forse un Alpino? Sono gli unici per i quali darsi del tu è normale, anzi è prassi. Forse un compagno di barca o di regate? Ma dove, quando?

"Certo che ti riconosco!!!! Che fai ora? Dove vivi?" : le tipiche domande/risposte stupide di chi non sa come cavarsela.... Non ho la minima idea di chi mi sta accanto... e un sottile disagio mi invade.... Questo incontro mi spiazza. E inoltre, perché lui non mi dice come si chiama? E certo che a questo punto non glielo posso più chiedere..

Lui mi informa di vivere ora in Germania, di avere un negozio di moda, e di soffrire, come tutti, della crisi. Prosegue: "Sono così contento di rivederti!!!! Tanto tempo che non ci vediamo? Ti trovo bene!!!!.....". I miei pensieri, centrati finora sul decadimento della mia memoria, cominciano a diventare preoccupati.....

"Guarda, sono così contento di rivederti che voglio farti un regalo!!!! Ho una serie di giacche di Loro Piana, un prodotto finissimo!!!! Valgono 1.200 euro l'una. Te ne voglio regalare una!!!! Che misura hai? Anzi, te la dico io: tu devi essere extralarge.... Vero? Ecco, aspetta che la prendo dal baule.... Et voilà!!!! Una bellissima giacca di Loro Piana, prima scelta, per Stefano!!!"

Mi accorgo inconsciamente che questo gentiluomo altruista non si rivolge a me con il mio titolo... Strano.... Se mi conosce dovrebbe ricordarsi di che professione ho

avuto.... Al massimo potrebbe sbagliare il grado, ma in genere agli italiani non ripugna riempirsi la bocca del grado del loro interlocutore.....

E mi ritrovo con una busta di cartone in mano, con un logo sopra... Sono confuso, non guardo neanche il logo. Lo sento dire: “ Guarda, i miei recapiti sono tutti indicati: ci sono i cartellini sulla giacca... Ma ti prego, fammi pubblicità, fai presente ai tuoi amici che mi conosci e che ho condizioni imbattibili!!!!!! No, non mi devi nulla: questo è un regalo, a ricordo del momento in cui ci siamo conosciuti!!!!!! Anzi, una sola cosa: mi faresti una piccola offerta per la benzina? Sai, la strada è lunga, fino in Germania..... non importa quanto... anche simbolica.... “

A questo punto rinsavisco. Un’atavica diffidenza per chi fa regali inaspettati mi induce a dirgli che non ho soldi con me, che mi dispiace, che spero che non me ne voglia se gli restituisco la giacca, che non mi va di essergli debitore, che non ho bisogno di una giacca di cashmere di Loro Piana, anche se è bellissima..... (in realtà la trovo ruvida e di un colore marroncino poco attraente....).

E gli restituisco la giacca.

Lui mi vuole salutare con trasporto, di nuovo vuole abbracciarmi... di nuovo lo sportello della mia macchina ci divide, casualmente.....

E se ne va.....

Torno in macchina, con una giacca di cashmere di Loro Piana in meno. Mi tasto: il portafoglio e le chiavi ci sono, non manca nulla....

Sono perplesso. E se avessi accettato la giacca senza dargli nulla “per la benzina”? Me la avrebbe ripresa? Mi avrebbe insultato? E se ci fosse stata di mezzo una “candid camera”? E se fosse stato un tranello per poi accusarmi di ricettazione? O chi sa di quale altro reato? Mi chiedo: sono stato un pollo? O un saggio?